

Copia per l'Albo



COMUNE DI PARTINICO

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

DETERMINAZIONE SINDACALE

N. 47 DEL 06.06.2019

OGGETTO: Mutamento di denominazione della via Z. 19 e via Z. 20 in
“Via Vito Mollisi”

L'anno duemiladiciannove il giorno _____ del mese di _____, alle ore _____
nella sala delle adunanze della Sede Comunale

IL SINDACO

Vista la proposta di determinazione inerente l'oggetto;

Visto l'allegato foglio pareri;

DETERMINA

DI APPROVARE la superiore proposta ed in conseguenza adottare il presente atto con la narrativa, la motivazione ed il dispositivo, da intendersi qui integralmente riportate e trascritte e di rendere il presente atto immediatamente esecutivo.

IL VICE SINDACO
MAURO LOBAIDO





COMUNE DI PARTINICO

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

SETTORE 4° "SVILUPPO DEL TERRITORIO E CURA DELLA CITTÀ"

Servizio 1° "Pianificazione e Gestione del Territorio"

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE SINDACALE N° 07 DEL 05 GIU 2019

OGGETTO: Mutamento di denominazione della via Z. 19 e via Z. 20 in

"Via Vito Mollisi"

Il proponente geom. Lucio Lio

che attesta di non versare in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse in relazione al presente atto

Premesso:

- Che con nota del 11/09/2018 assunta al protocollo generale di questo comune in pari data al n. 15091, il consigliere comunale Lo Baido Mauro, nella qualità di capogruppo consiliare del gruppo "Popolari ed Autonomisti-Idea Sicilia chiedeva di intitolare un'area di circolazione al nostro compianto concittadino di fama internazionale Vito Mollisi (1947-2018) il quale, con le sue opere, ha reso famosa la città di Partinico svolgendo un'intensa attività con mostre personali e partecipazioni a rassegne nazionali, ottenendo premi e riconoscimenti in tutto il mondo;
- Che la famiglia ha prodotto in data 05/04/2019 prot. n° 6119 il Curriculum Vitae che illustra compiutamente le alte qualità umane e le capacità professionali - miste ad encomiabile impegno e dedizione, profuse da parte del medesimo nella realizzazione delle sue opere .
- Che per le intitolazioni, a persone decedute da meno di dieci anni che si siano distinte per particolari benemerienze, è consentita, a norma dell'articolo 4 della predetta legge, la deroga da parte del Ministero dell'Interno al divieto posto dagli artt. 2 e 3 della medesima legge.
- Che con circolare n. 18 del 29 settembre 1992, il Ministero dell'Interno ha fornito direttive alle Prefetture, - titolari del sopradescritto potere di autorizzazione, a decorrere dal 1° gennaio 1993, - circa il rilascio delle autorizzazioni per intitolazioni di vie, piazze, monumenti e lapidi, scuole ed aule scolastiche o altri luoghi pubblici a persone che siano decedute da meno di dieci anni.

CONSIDERATO che è intendimento di questa amministrazione aderire favorevolmente alla richiesta del Capogruppo Consiliare e della sua famiglia;

RITENUTO che la scelta delle denominazioni debba essere fatta avendo in particolar modo riguardo a quei personaggi di cui è giusto perpetuare il ricordo per le benemerienze acquisite, sia a livello nazionale che locale, con la loro opera nei diversi campi della vita civile, religiosa, professionale o artistica;

CONSIDERATO che questa Amministrazione, nell'ottica di procedere alla variazione di tutte le strade alle quali è già stata assegnata una denominazione alfanumerica per attribuirne una con identità specifica, ritiene di modificare il toponimo provvisorio delle vie Z.19 e via Z.20 a "Via Vito Mollisi" artista di fama internazionale (1947-2018), individuata come indicato nella Tav. 3 allegata alla presente;

VISTO il vigente O.R.E.L. ;

VISTA la Determina di Giunta n° 229 del 27/12/2012 avente per oggetto: *Intitolazione Atto di indirizzo intitolazione vie, piazze e/o spazi pubblici.*

VISTA la Legge Regionale n. 10 del 12/03/1986;

VISTA l'istanza del consigliere comunale Lo Baido Mauro, nella qualità di capogruppo consiliare del gruppo "Popolari ed Autonomisti-Idea Sicilia e il curriculum vitae presentato dalla famiglia (Allegato "A"), nonché la planimetrie della zona interessata (Allegato "B");

VISTA la Legge 23.06.1927, n. 1188, avente ad oggetto "Toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei", la circolare del Ministero dell'Interno n. 4 del 10.02.1996: "Intitolazione di scuole, aule scolastiche, vie, piazze, monumenti e lapidi";

VISTO l'art. 48 del D.Lgs 267/2000;

DARE ATTO che il presente provvedimento è subordinato all'autorizzazione del Prefetto, previa acquisizione del parere della Deputazione di Storia Patria, ai sensi dell'art. 1 della legge 1188/27 e successive modifiche e integrazioni;

Per i motivi di cui in premessa

PROPONE DI DETERMINARE

- 1) Il mutamento della denominazione dei toponimi provvisori di via Z. 19 e Via Z. 20 a "**Via Vito Mollisi**" e dare atto che la nuova denominazione *assume l'identificativo definitivo* dopo l'intervenuta approvazione da parte della Prefettura di Palermo.
- 2) Di restituire le copie del presente atto al settore n° 4 **Sviluppo del Territorio e Cura della Città** per la trasmissione:
 - alla Prefettura di Palermo per gli adempimenti di competenza;
 - al Servizio n° 1 "Pianificazione e Gestione del Territorio" per l'inserimento nello stradario comunale;
 - al Comandante del Corpo di Polizia Municipale ;
 - all'Ufficio Anagrafe;
- 3) Demandare al Responsabile del Servizio Manutenzione e verde tutti gli adempimenti di natura tecnica relativi alla collocazione della toponomastica.

DISPORRE che il presente provvedimento sia pubblicato:

- per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio online;
- per estratto e permanentemente nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente "Estratto Atti/pubblicità notizia - sottovoce Determinazioni dirigenziali-;
- permanentemente nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente "Atti amministrativi";

Rende noto

Che la struttura amministrativa competente è il Settore n° 4 Sviluppo del Territorio e cura della Città;

Che il responsabile del procedimento è il geom. Lucio Lio;

Che avverso il presente provvedimento è consentito ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana e giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale rispettivamente entro 120 e 60 giorni a partire dal giorno successivo alla pubblicazione all'albo pretorio online del presente provvedimento.

Il Proponente

Geom. Lucio Lio



Il Responsabile del Servizio

Geom. Giovanni Di Trapani



PARERI ALLEGATI ALLA PROPOSTA AVENTE AD OGGETTO:

Mutamento di denominazione della via Z. 19 e via Z. 20 in

"Via Vito Mollisi"

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla presente proposta di determinazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000 come applicabili nell'Ordinamento regionale:

- parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
 parere NON FAVOREVOLE per le motivazioni allegate.

Partinico, li/./.....



Il Responsabile del Settore
Arch. Anna Maria Rizzo

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

La presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Sulla presente proposta di determinazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 come applicabili nell'Ordinamento regionale:

- parere FAVOREVOLE
 parere NON FAVOREVOLE di regolarità contabile per le motivazioni allegate.

Sulla presente proposta di determinazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, come applicabili nell'Ordinamento regionale:

parere FAVOREVOLE di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria (art. 151, comma 4, D. Lgs. 267/2000):

si attesta l'avvenuta registrazione del seguente impegno di spesa:

Descrizione	Importo	Capitolo	Missione	Pre-Imp.	Imp.
	€				

si attesta l'avvenuta registrazione della seguente diminuzione di entrata :

Descrizione	Importo	Capitolo	Missione	Pre-Acc.	Acc.
	€				

parere NON FAVOREVOLE di regolarità contabile e non si appone l'attestazione della copertura finanziaria, per le motivazioni allegate.

Partinico, li/./.....

Il Responsabile del Settore
Economico Finanziario
F.T.O. Dott. Giuseppe Misuraca
F.

Controdeduzioni del Settore proponente alle osservazioni di cui al parere di regolarità contabile

Osservazioni controdedotte dal Responsabile del Settore proponente con nota mail prot.....n.....

Parere di regolarità tecnica confermato: SI NO



COMUNE DI PARTINICO

Città Metropolitana di Palermo

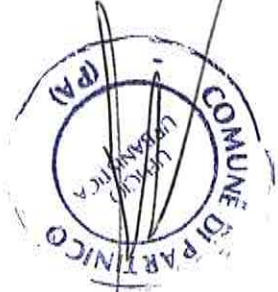
SETTORE 4° "SVILUPPO DEL TERRITORIO E CURA DELLA CITTÀ"

Servizio 1° "Pianificazione e Gestione del Territorio"

Viale della Regione n. 29 – tel./fax 0918914262-0918914254

ALLEGATO A

Scheda Illustrativa





COMUNE DI PARTINICO

Città Metropolitana di Palermo

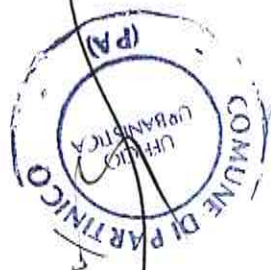
SETTORE 4° "SVILUPPO DEL TERRITORIO E CURA DELLA CITTÀ"

Servizio 1° "Pianificazione e Gestione del Territorio"

Viale della Regione n. 29 - tel./fax 0918914262-0918914254

settoresetap@pec.comune.partinico.pa.it

Denominazione		Tavola	Lunghezza <i>metri</i>	Larghezza media <i>metri</i>	Superficie <i>mq</i>	Dati ubicazione
Attuale	Nuova					
Via Z 19 - Via Z 20	Via Vito Mollisi	3	353,00	10,00	3530,00	Da Via Giuseppe Pitre a via Pietro Mignosi
Totale pagina			353,00		3530,00	





Titolo: Omaggio alla maternità dim. 50x70 olio su tela, anno 1978
Collezione Privata - Mostra Internazionale 1° Premio Genova 1978

7 miei quadri, le mie primavere

MOLLISI

espone



VITO MOLLISI

Nella nostra Sicilia ricca di monumenti storici e grandi talenti letterari, si può annoverare anche la presenza di Vito Mollisi, pittore siciliano autodidatta, pervenuto alla poesia dei colori grazie ad un talento naturale che con caparbia volontà ha portato fuori di sé cercando di farsi strada attraverso una realtà come quella difficile del meridione colma di contraddizioni e conflitti mai pacati.

Vito Mollisi nasce a Partinico (PA) il 24 Luglio 1947, in una famiglia economicamente povera ma soprattutto priva di elementi culturali.

Egli ebbe un'infanzia di stenti e grandi privazioni, fin da piccolo viene a contatto con la durezza della vita, nonostante tutto nel 1958 riesce a conseguire la licenza elementare.

Ha soltanto dieci anni quando sui marciapiedi dipingeva madonnine, facciate di chiesa, piccoli scorci del suo paese e i primi abbozzi di volti umani, mostrando un talento innato nella rappresentazione e nell'uso attento del colore.

Vito Mollisi è un autodidatta e come tale ha percorso un cammino lento e paziente, che gli ha concesso di apprendere gli strumenti, le formule, i contenuti, lo stile, e il colore con il quale riesce ad esprimere ciò che ha dentro, la pittura è per lui sfogo, espressione, rabbia, ricerca, viaggio tra passato e realtà.

Le opere pittoriche di Vito Mollisi inquadrano una realtà umana e ambientale, quella del profondo Sud in cui sopravvivono valori e modelli di vita ancorati stabilmente alla tradizione. L'artista si fa cantore appassionato di episodi, figure, paesaggi, scene di lavoro che fa rivivere con ineguagliabile immediatezza attraverso le forme, i colori, le atmosfere delle sue ampie e scenografiche rappresentazioni. Egli fissa istantanee di una quotidianità ora pittoresca, ora drammatica o dimenticata, dimostrando grande sensibilità nei confronti dei suoi soggetti, specie quando descrive la fatica del lavoro, la solitudine degli anziani, i riti di una società contraddistinta da forti legami.

Il suo racconto pittorico è intenso, preciso nel riferimento figurale e vivace nelle coloriture, sature di accordi cromatici mediterranei in un'avvolgente solarità.

Il mare è una costante nei dipinti di Mollisi nei quali, quasi sempre, compare una barca o altri elementi della vita dei pescatori. La sua vera indole pittorica è la capacità di sapere coniugare il realismo dell'età giovanile con un neo-classicismo che diviene, a volte, neo-manierismo e nell'ultimo periodo surrealismo, infatti in alcune sue opere denominate "momenti magici", "ieri utopia oggi realtà", "Gli emarginati del 2000 quale futuro?", "Ritorno ne grembo materno", "Eva oggi come allora dilaga", "Seduce impera", "L'isola che non c'è", "l'albero a cui tendevi la pergoletta mano", "Musica infernale", Mollisi riesce a cogliere del presente ciò che più lo impressiona e lo sensibilizza e là dove la memoria dei gesti e degli eventi emerge dall'inconscio della vita e del mondo, L'artista lo trasferisce su tela.

Vito Mollisi ha avuto alle spalle un'intensa attività di mostre personali e partecipazioni a rassegne nazionali ed internazionali, in sessant'anni ha realizzato più di 25.000 tele, che esprimono con cruda e autentica realtà l'inquietudine, la solitudine e il dramma di un uomo che vive in una realtà quasi dimenticata, che non esiste più ma con la sua bravura e con la sua capacità tecnica ci fa rivivere perfettamente osservando le sue opere.

Vito Mollisi con le sue opere ha reso famosa Partinico e anche Trappeto (con le famose barche di Trappeto) in tutto il mondo, Partinico lo ha premiato con tanti riconoscimenti alla carriera da parte dei sindaci, preti e associazioni.

È stato l'unico pittore partinicese che ha portato la medaglia d'oro nel suo paese "Partinico" ricevuta nel "Festival Internazionale dell'arte contemporanea, Sanremo arte 2004, I° classificato sezione pittura ad olio", il premio è stato consegnato dal console di San Marino Avv. Domenico Morgante e il critico d'arte Vito Cracas.

A Vito Mollisi vanno attribuiti, inoltre, diversi riconoscimenti per la realizzazione di Presepi monumentali realizzati interamente dall'artista stesso, con passione e sacrificio, presso la sua villa

sita in C/da Albachiara a Partinico, e presso il Palazzo dei Carmelitani, presepi che hanno riscosso un elevato numero di visitatori provenienti da tutta la Sicilia.
Infine sul personaggio di Vito Mollisi sono state realizzate tre tesi di laurea per l'Accademia delle belle arti di Palermo.

MOSTRE PERSONALI:

- Sulmona (Abruzzo) 1977
- Pesco Costanzo (Abruzzo) 1977
- Palermo circolo della stampa 1982
- Alcamo (TP) 1985
- Balestrate (PA) 1986
- Trappeto (PA) separate mostre fino al 2015
- Svariate mostre a Partinico (PA)
- Svariate mostre a Terrasini (PA) dal 1995 al 2014
- Svariate mostre a Cinisi (PA) dal 1996
- Svariate mostre a Borgetto (PA)
- Svariate mostre al centro culturale A.S.L.A di Palermo
- Roma 1985, 1992 e 2001
- E tante altre

MOSTRE COLLETTIVE:

- La Zattera, Viareggio (Liguria) 1976
- Città di Partinico (PA) 1977 I° premio
- Montelepre (PA) 1977 II° premio
- Ficcarazzi (ME) 1977 III° premio
- La contemporanea, Genova 1978 I° premio
- Città di Sulmona 1978
- Città di Partinico (PA) 1979 I° premio
- Collettiva Regionale città di Partinico (PA), 1980 I° premio
- Estemporanea a Trappeto (PA) 1979 I° premio
- Collettiva al Rosariello Partinico (PA) 2010
- Collettiva Internazionale a Venezia 1985

RICONOSCIMENTI E PREMI

- Collettiva Internazionale Pratola Peligna 1980 III° premio
- Collettiva nazionale Sulmona, 1980 II° premio
- Collettiva pittori D'Abruzzo, 1980
- Mostra Internazionale "Noci D'Oro", Bari 2004
- XII° festival internazionale dell'arte cont. Sanremo 2004 I° premio, medaglia D'Oro
- XXXII° premio primavera "Foggia 2004" medaglia presidente del Senato
- X rassegna internazionale "metti una canzone in cornice" Sanremo 2005
- III biennale D'Arte "Ermitage du Riou", Cannes, Francia 2005
- Diversi riconoscimenti alla carriera dal Comune di Partinico
- Oscar regionale delle arti 2007, premio pittura

BIBLIOGRAFIA (annuari, libri ,riviste, antologie, radio e televisioni nei quali è stato menzionato):

- Giornale di Sicilia
- Il Siculo
- Comanducci 1977
- "Bolaffi Arte", Mondadori
- Avanguardie Artistiche
- Quadrato
- L'Elite 2005
- L'Elite New 2014
- Il libro d'oro degli artisti contemporanei
- Ornaments
- Artisti italiani da Rai Regione
- Libro "Partinico passione, Talento, Creatività" di Giuseppe Di Trapani

CRITICI:

- Francesco Carbone
- Giuseppe Servello
- Serafino Lo Piano
- Vito Cracas
- Giuseppe Geraci
- Lorenzo Fertitta
- Salvatore Bonni
- Antonino Roitano
- Roberto Pedicaro
- Giorgio Falossi
- Francesco Chetta
- Alfredo Pasolini
- M.Rosa Belgiovine
- Michel Verdan'
- Gerard Argelier

MUSEI O ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE DOVE SONO ESPOSTE LE SUE OPERE:

- Palermo, provincia e regione
- Vari Comuni e pinacoteche Regionali fra cui Trappeto, Montelepre, Partinico, Alcamo, Foggia

PAESI STRANIERI DOVE SI TROVANO LE SUE OPERE:

- Francia, Germania, Danimarca, Olanda, Spagna, Inghilterra, Grecia, Svizzera, U.S.A., Egitto, Tunisia, Italia

Nato: 24/07/1947

Morto: 30/03/2018

MOSTRE COLLETTIVE E PERSONALI

COLLETTIVA ASS. S. TARCISIO 20-8-1968 3° PREMIO
PERSONALE BALESTRATE 15-9-1968
PERSONALE PARTINICO 19-9-1968
ESTEMPORANEA GIARDINELLO 1969 9° SEGNALAZIONE
COLLETTIVA REG.LE 19-3-1970 3° PREMIO - PIANA DEGLI ABANESI
COLLETTIVA P.R.I. 10-9-1970 2° PREMIO
PERSONALE PARTINICO 8-8-1971
COLLETTIVA TERRASINI 1971 5° SEGNALAZIONE
COLLETTIVA P.C. 1971 I PREMIO SPECIALE
MONTELEPRE COLLETTIVA 1972 3° PREMIO
MOSTRA PERSONALE PARTINICO 1972
COLLETTIVA VILLA COMUNALE 6-8-1973
COLLETTIVA CIRCOLO DELLA STAMPA 1974 PALERMO
LA MARGUTTIANA ROMA 16° SEGNALAZIONE LUGLIO 1973
PERSONALE AGOSTO 1974 PARTINICO
PERSONALE CENTRO D'ARTE PARTHENOS 1974
PERSONALE CIRCOLO DELLA STAMPA 1975 PALERMO
COLLETTIVA AGOSTO 1975 PARTINICO
COLLETTIVA ESTEMPORANEA INDETTA DA (LE ARTI) PARTINICO
2° CLASSIFICATO 1975
COLLETTIVA FESTIVAL DELL'UNITA' 1° CLASSIFICATO PARTINICO
1975
BIENNALE ESTEMPORANEA ALKAMAR 1975 ALCAMO MARINA
COLLETTIVA ALKAMAR ALCAMO MARINA 1975
1° RADUNO ARTISTICO CASTEL DEL GOLFO 1975
SAN LORENZIANA TERMINI IMERESE 1975
PERSONALE MARZO 1976 BANCO DI SICILIA PALERMO

MOSTRE COLLETTIVE E PERSONALI

- SAN LORENZIANA TERMINI IMERESE 1975
- 8ª MOSTRA NAZIONALE ARTI FIGURATIVE A.S.L.A. 1975
- INCONTRO PITTORI SICILIANI A.S.L.A. 1975
- PERSONALE A.S.L.A. NOVEMBRE 1975
- PERSONALE CENTRO D'ARTE 13 TERMINI IMERESE 1975
- "COLORI DI INVERNO,, MOSTRA NAZIONALE VIAREGGIO
III PREMIO 1975
- "A FICARAZZA,, MOSTRA NAZIONALE 1976
- "EUCALYPTUS,, MOSTRA NAZIONALE MESSINA
III PREMIO 1976
- PERSONALE CENTRO CULTUR. ARTISTICO "PARTHENOS,,
PARTINICO 1976
- SAN LORENZIANA TERMINI IMERESE 1977
- "EUCALYPTUS,, MESSINA 1977
- ESTEMPORANEA MONTELEPRE 2° CLASSIFICATO 1977
- MOSTRA PERSONALE MONTELEPRE 1977

Artista

Vito Mollisi

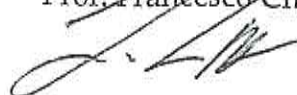
Grande affluenza di pubblico, sicuramente il più numeroso delle ultime rassegne, che ha voluto onorare con la sua presenza le decine di opere esposte alla Galleria Le Patio di Mandelieu.

Notevole afflusso anche di inglesi, norvegesi e nordamericani, che hanno mostrato di apprezzare l'arte italiana, consultando i responsabili dell'esposizione per avere tutte le informazioni relative alle opere esposte.

La critica internazionale si è mostrata entusiasta dell'esposizione, nel complesso generosa di spunti creativi e tocchi di originalità.

Euro Art Expò ringrazia tutti gli Artisti intervenuti che con la loro presenza hanno contribuito a rendere più interessante la III Biennale d'Arte Ermitage du Riou.

Il direttore artistico
Prof. Francesco Chetta



III BIENNALE D'ARTE ERMITAGE DU RIUO 2005

Artista Vito Mollisi,

La Commissione Critica in visita all'esposizione della III° Biennale d'arte Ermitage du Riou, così si è espressa :

...verismo pirandelliano e classicità neoromantica per unire passato e presente..” (prof. Alfredo Pasolino)

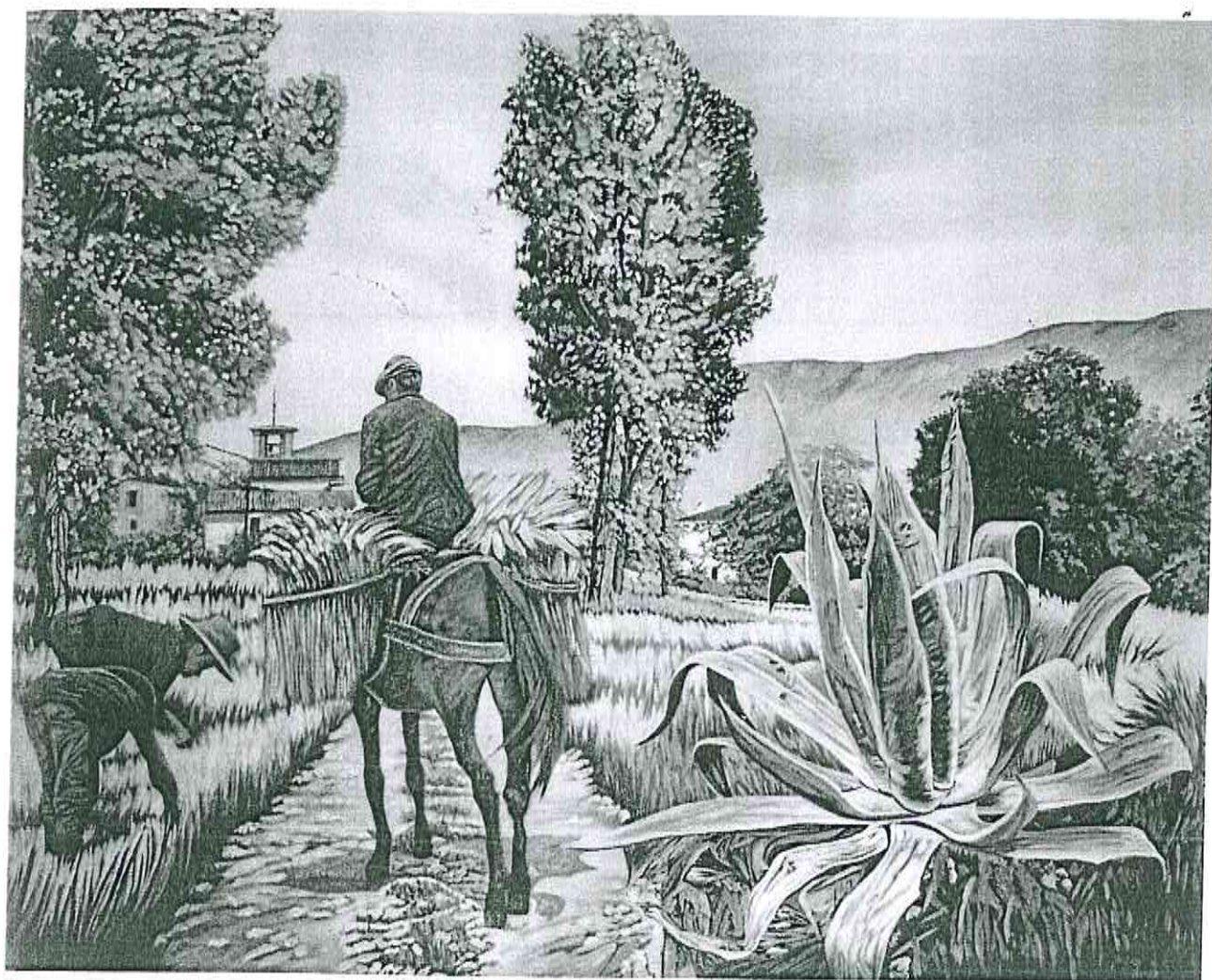
...uno sviluppo segnico di notevole importanza grafica, in grado di esporre la sua fusione pittorica..”
prof. Giorgio Falossi”

...un gran lavoro commentato dalla consapevolezza della sua ricerca pittorica...” (prof. Gerard Argelier)

... la creatività è un simbolo ormai accertato nelle opere degli Artisti italiani...” (Michel Verdant)

...una formula di raffigurazione tra passato e presente con i particolari emozionali...” (prof. Francesco Chetta)

...la sua opera ci rivela notevoli combinazioni creative, in grado di coinvolgere vari aspetti della scenica, sintetizzando il suo rigore cromatico... (prof. Mariarosaria Belgiovine)

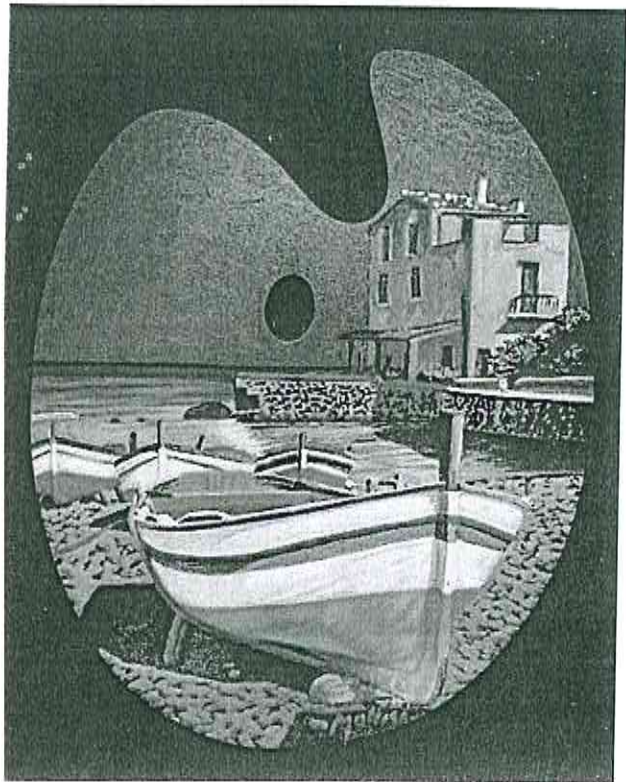


VITO MOLLISI

«Arrivo in paese» - olio - 140x120 (coll. privata)

Vito Mollisi è nato a Partinico (Palermo) nel 1947. Pittore autodidatta, opera nell'ambito del figurativo trattando svariate tematiche. Svolge un'intensa attività in campo nazionale e internazionale; ha tenuto numerose mostre personali a Sulmona, Pescocostanzo, Palermo, Alcamo, Balestrate, Trappeto, Partinico, Terrasini, Cinisi, Borgetto e in altre località. Ha partecipato a molte collettive e rassegne, di recente anche a Bari (Mostra Int. Noci d'Oro), Sanremo (Rassegna Int. "Mettili una canzone in cornice") e in Francia (Biennale Ermitage du Riou), ottenendo premi e riconoscimenti di rilievo. Fra i tanti si citano: 1° premio in rassegne e concorsi di Partinico (1976, 77, 79, 80), Genova (La Contemporanea 1978), Sulmona (1978), Trappeto (Estemporanea 1979); 1° premio con medaglia d'oro a Sanremo (Festival Int. Dell'Arte Cont.

2004); medaglia del Presidente del Senato al XXXVI Premio Primavera di Foggia (2004); 2° premio a Montelepre e Sulmona (1980); 3° premio a Messina (1977) e Prato-la Peligna (1980); diversi riconoscimenti alla carriera dal Comune di Partinico. Hanno scritto di lui: F. Carbone, G. Servello, S. Lo Piano, G. Geraci, V. Cracas, L. Fertitta, S. Bonni, A. Romano, G. Argelier, M. Verdant, G. Falossi, M. R. Belgiovine, A. Pasolino, F. Chetta, R. Perdicaro ed altri. E' stato recensito su giornali, riviste, cataloghi d'arte, come: Il Giornale di Sicilia, Il Siculo, Comanducci, Bolaffi Arte (Mondadori), L'Elite, Boè, Libro d'Oro degli Artisti Contemp. (a cura del Centro Italiano Censimento Artisti), Ornaments (Artisti Italiani Contemp. da RAI Regione) e nel volume "Partinico, passione talento creatività" di Giuseppe Di Trapani. Sue opere sono in collezio-



«Barche a secca» - olio su tavolozza - 40x50 (coll. privata)



«Solitudine» - olio - 60x80 (coll. privata)

ni pubbliche e private in Italia, Francia, Germania, Danimarca, Olanda, Inghilterra, Grecia, Svizzera, Stati Uniti, l'America, Egitto, Tunisia, in diversi comuni e pinacoteche regionali, fra cui la Provincia di Palermo, il Comune la Pinacoteca di Partinico.

«Nel vasto panorama della pittura contemporanea, così variegato sia dal punto di vista stilistico che per scelte contenutistiche, notevole è ancora la presenza di artisti che prediligono il genere figurativo, che consente loro di esprimere con immediatezza il frutto delle loro ricer-

che e riflessioni, dimostrando personalità nella strutturazione del linguaggio pittorico onde avvalorare maggiormente i messaggi che scaturiscono dalle tematiche affrontate. E' quanto avviene per l'opera pittorica di Vito Mollisi, figurativo per vocazione, figlio di una terra di nobili tradizioni artistiche, custode di valori universali, che il nostro pittore condivide e celebra nei suoi lavori. Egli infatti dimostra nelle sue opere il profondo desiderio di cogliere, attraverso il linguaggio artistico, l'essenza della sua terra siciliana, dove sono ancora presenti valori umani, etici, spirituali che hanno radici antiche e solide.

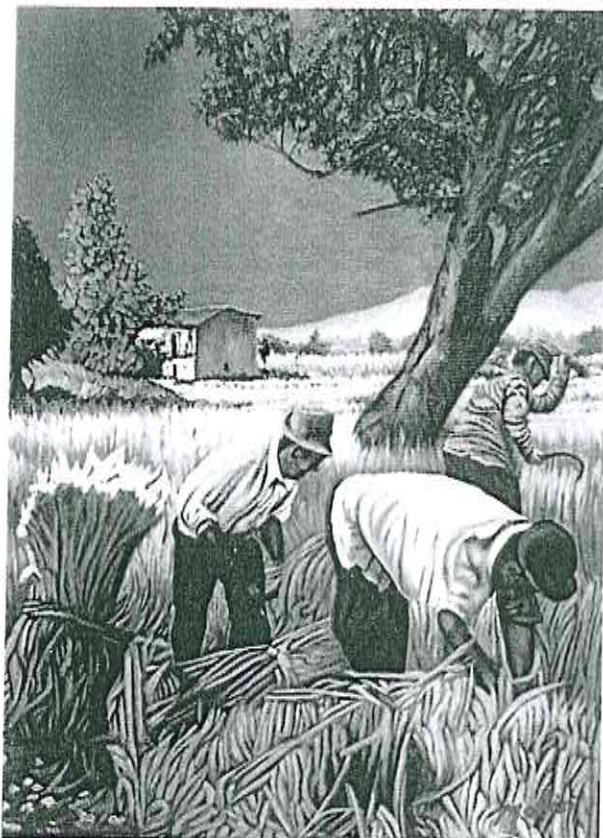
La sua pittura si rivolge a varie realtà del contesto socio/ambientale che lo circonda, tratteggiando figure, paesaggi, elementi della tradizione,



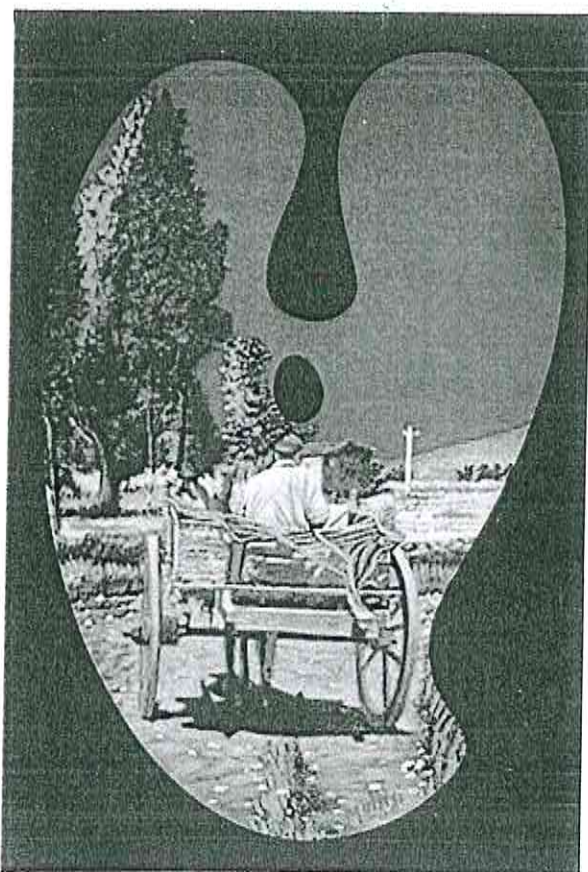
«Lumie di Sicilia» - olio - 70x50 (coll. privata)

motivi naturalistici, cogliendo con acutezza descrittiva e suggestiva terminologia cromatica una quotidianità fatta di lavoro, di semplicità, di momenti d'intima riflessione. Il tempo sembra fermarsi in questi dipinti, che ci invitano a prendere una pausa, per godere delle bellezze della natura, osservare il quieto scorrere delle giornate nella vita di paese, considerare le dure realtà di lavoro, ascoltare il rumore del mare o i dolci suoni della campagna. Con una cromia ricca e densa di calore, il pittore sa rendere appieno l'intensa luminosità mediterranea. Luce che ritroviamo nei paesaggi, sia di atmosfera marina che campestre, ma anche nelle nature morte, dove i gialli cromo dei limoni o i viola intensi delle uve sembrano emergere in un vitale contrasto con lo scuro del fondo. E' una pittura, quella di Vito Mollisi, che ha in sé qualcosa di solenne, dolce e intensa a un tempo, con una struttura compositiva elaborata con accortezza nell'attento equilibrio dei piani e delle forme; una pittura che non indulge in un facile folclorismo, grazie alla capacità dell'artista di saper leggere, all'interno di un mondo circoscritto, il linguaggio eterno dei sentimenti e della poesia.» (R. Perdicaro)

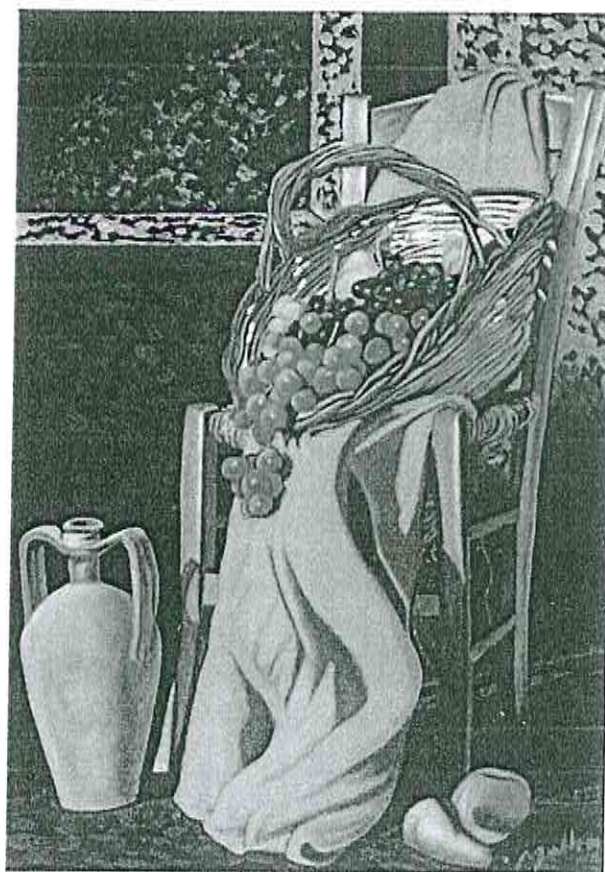
Indirizzi: contrada Albachiara (abitaz.); via Bellini, 22 (studio ed esposizione) - 90047 Partinico (Pa) - cell. 3332151111. Internet: www.telite.it/mollisivito.htm



«Mietitori» - olio - 60x80 (coll. privata)



«Il carretto» - olio su tavolozza - 50x70 (coll. privata)



«La sedia» - olio - 50x70 (coll. privata)

PRESENTAZIONE

Attraverso un continuo e incessante sforzo di superamento Vito Molisi ha realizzato oggi un'arte e una tecnica tutta particolare che lo contraddistingue dalla numerosa schiera dei pittori contemporanei.

Le sue opere ormai corrono per le diverse città d'Italia e straniere, lasciando un segno tangibile di appassionante interesse, appunto perchè la vivacità dei cieli, la magia dei colori, la nitidezza delle figure dai contorni perfetti costituiscono la inconfondibile personalità dell'artista.

Il suo morbido stile, improntato ad un neorealismo incisivo e profondo si snoda in una miriade di soggetti che vanno dal contadino indurito dal sole che scotta, alla donnetta laboriosa e attenta nell'atto di stendere i panni o accudire alle faccende di casa, ai vecchi pensionati tristi e sconsolati in attesa della loro fine, ai bimbi sorridenti e gioiosi intenti a giocare, Casette rustiche nelle sterminate e desolate campagne della Sicilia, illuminate da luci smaglianti e da colori fantasmagorici ti portano in un mondo di sogni in cui tutta l'anima s'inebria e gioisce.

Dal tratto sicuro e nervoso Egli sa imprimere sulla tela i segni indelebili di una realtà che va scomparendo giorno per giorno: scorci di quartieri, strade acciottolate, fontane rustiche, chiesette medioevali sono ormai cancellati dalla nuova era del cemento che tutto livella, lasciando nell'anima un'oppressione e un vuoto inauditi. Eppure Vito Molisi che conobbe nell'infanzia questi luoghi incantevoli, ne conserva nitido il ricordo e con impeto del tutto personale riesce a farli rivivere a perenne ricordo dei posteri.

Un altro pregio dell'estro poetico di Vito va messo in evidenza, ed è quello del ritrattismo, lavoro assai difficile anche per i più esperti adoperatori di pennello. A lui basta guardare attentamente, ripetute volte, il viso del personaggio da ritrarre, perchè quell'immagine gli rimane impressa nella mente come se fosse stata presa dall'obiettivo della macchina fotografica. Dono divino ed umano nel contempo in cui si celebra il grande mistero della creatività artistica.

La sua giovane età, ha appena 29 anni, gli consentirà, ne sono sicuro, di perfezionare sempre più la sua arte che possibilmente scoprirà vie nuove, senza però abbandonare il realismo che è stato e sarà sempre il cavallo vincente della pittura di tutti i tempi.

Antonino Romano

NOTE BIOGRAFICHE

VITO MOLLISI è nato a Partinico il 24 - 7 - 1947 colà vive ed opera con studio in Via Ciravolo. 4.

E' membro dell'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti (ASLA).

Ha partecipato a diversi concorsi Regionali e Nazionali ben classificandosi.

Sue opere si trovano in permanenza nei saloni d'esposizione "Artisti contemporanei," del Centro ASLA di Palermo.

Hanno scritto su Mollisi i seguenti giornali:

«PALERMOSPORT» - «GIORNALE DI SICILIA»

«LA VOCE DI CACCAMO» - «IL FARO» - «L'ISOLA»

«QUESTA SICILIA» - «IL VESPRO» - «QUADERNI ASLA»

anche il Gazzettino di Sicilia nella rubrica le Arti e le Lettere si è occupato di Vito Mollisi.

ha scritto:

Vito Mollisi è nato a Partinico nel 1947 da umile famiglia di lavoratori. Autodidatta, dotato di una personalità pittorica che si differenzia dalle abituali presenze artistiche di corrente o di tendenza, espone per la prima volta a Palermo.

Trattata quasi sempre con toni pacati e coerenti, la pittura del Mollisi è come sospesa fra la realtà (vita di paese, barche tirate a riva, scorci di campagna con alberi, donne anziane e contadini del profondo sud) ed il sogno (valori e tradizioni che sono destinati a scomparire), tuffata in una atmosfera musicalmente presente e non certamente nuova, dove la vividezza coloristica e le forme impeccabili conservano nel loro insieme la giusta tematica del gusto e del bello.

E' un errore scindere nell'opera di Vito Mollisi (per chi conosce a fondo il naturale fondersi dell'arte-sentimento) da una parte un tempo (prevalentemente statico) di un persistente mondo sociale

non molto lontano e, dall'altra, un tempo di grande attualità (con i suoi drammi, con le sue secolari sofferenze) e di movimento; la verità della sua opera pittorica quindi, non permette (soprattutto nella tecnica compositiva del colore), un qualsiasi tentativo di scissione, è che in lui (cioè in Mollisi) le pressioni naturali o istintive delle verità di sempre si realizzano in una chiara panoramica (verità reali), ovvero l'evolversi di un tipo di società fortemente industrializzata e, di contro, l'immobilismo, l'arretratezza (o involuzione) di un altro tipo di società.

In quasi tutte le opere pittoriche del Mollisi predominano anziane donne del sud (non simbolismo ma vera realtà); donne del sud vestite a lutto, mute testimoni di sacrifici, di amarezze e di delusioni sofferti da sempre; donne del sud con i volti scavati da rughe profonde; donne del sud in attesa, lungo la spiaggia assolata e senza vita; donne del sud intente a rammendare miseri vestiti, sedute dinanzi l'uscio di casa; donne del sud intente ad asciugare al ghe file di rustiche abitazioni con i tetti di tegole rosse; angoli di strade deserte (quasi senza vita) nelle cui case si scoprono an-

Mollisi non dimentica di ritrarre nelle sue magnifiche tele le sole vecchi panni ormai corrosi da tempo.

— cora tracce di assurda povertà. Ed ancora donne del sud nell'impetuoso motivo pittorico predominante. Viuzze bule e strette; lunghissima campagna, intente ai lavori dei campi sotto i raggi del sole trasformazione del latifondo siciliano in proprietà contadina.

antiche strade e le caratteristiche viuzze di Partinico (grosso centro ziana donna del sud in gramaglie, la cui presenza rappresenta per agricolo-commerciale nel quale vive e lavora); non dimentica l'ancocente o all'ombra dell'albero d'ulivo gigante, dalla cui fertile terra traspaiono ancora le aride zolle di una lotta secolare per la

E' stato affermato (e non di recente) che il mondo di oggi è il mondo dei giovani. Il lento progresso, le contestazioni di massa e le spinte sociali hanno accelerato il processo d'inserimento (spesso in contrasto con temperamenti e norme d'ordine costituzionale) dei giovani nella società. I giovani camminano, si agitano, chiedono (a buon diritto) la loro partecipazione attiva nel contesto della vita sociale.

Vito Mollisi, giovane anche lui, difende il suo diritto alla vita e chiede col suo indiscusso linguaggio pittorico di inserirsi nel vasto e difficile mondo dell'arte per la quale si batte con tenacia e sulla quale ha riposto tutte le sue speranze.

Ugo Zingales

ha scritto:

Vito Mollisi è un giovane pittore siciliano che con caparbia volontà cerca di farsi strada attraverso una realtà come quella del meridione, colma di contraddizioni e conflitti antichi mai placati. Il suo racconto possiamo senz'altro definirlo una precisa denuncia di carattere umano e sociale; attraverso i valori i quali sono alla radice dell'umano divenire: il lavoro degli umili, monotono e senza particolari soddisfazioni il perpetuarsi di antiche tradizioni contadine ormai irrimediabilmente compromesse da un tecnicismo convulso e darido, dove non c'è più posto per la poesia e la purezza dei sentimenti. Mollisi filtra queste precise sensazioni psicologiche attraverso una sua ottica, in cui questi fattori si amalgamano opportunamente dando vita a dei tipici personaggi presi dal crudo realismo della vita quotidiana: contadini, vecchi pensionati seduti al sole, bimbi laceri intenti al gioco, paesaggi luminosi, casolari rustici usciti da un mondo oggi quasi scomparso ma che ci fa riflettere profondamente sulla tragedia delle nostre laboriose popolazioni costrette ancor oggi ad una vita di stenti e privazioni, o all'emigrazione per procacciarsi un duro tozzo di pane. Questo sensibile artista attraverso i tangibili risultati del suo impegno di uomo, e soprattutto di pittore amante della terra natia narra queste vicende servendosi di un tratto sicuro e scarno, di una trama coloristica pertinente e non avara di policromi accenti. In verità egli sa bene quali sono le grandi difficoltà a cui si accinge ad andare incontro, ma è disposto a superarle con fede autentica in nome di quei valori oggi indispensabili per la sopravvivenza di ogni schietta forma d'espressione pittorica. Una Sicilia amara, ma fiera e poetica quella che Vito Mollisi ci fa vedere in questa sua « Personale » in cui ha profuso ogni energia creativa; egli ha fatto così un primo timido passo, auguriamogli quindi per il coraggio dimostrato le migliori fortune auspicando che il pubblico unico e severo giudice faccia altrettanto; spingendolo ad operare per l'avvenire con rinnovato impegno stilistico a tutto vantaggio di una Sicilia finalmente libera dagli inveterati mali.

Giuseppe Geraci

ha scritto:

Vito Mollisi è un giovane artista dalle indiscutibili doti per cui riesce ad estrinsecare con un linguaggio semplice ma incisivo, la maturità e la sofferta vitalità della sua anima profondamente versatile e poetica.

Paesaggi, marine, casolari rustici, contadini intenti nel duro e faticoso lavoro dei campi, figure semplici e scorci crudi di vita vera offrono all'osservatore l'immagine di un segno sicuro e caratterizzante, frutto di studi e di una spiccata personalità artistica. Con una pennellata incisiva e fortemente caratterizzante Vito Mollisi riesce ad evocare, servendosi di una coloristica ricca di policromi accenti, un mondo poetico ormai in completa decadenza al quale l'artista si sente indissolubilmente legato; sono gli angoli della terra natia che ispirano Vito Mollisi, il quale ama la Sicilia con filiale devozione e soffre vedendo le lacune sociali ed umane che da secoli continuano a travagliarla.

La sua arte è un grido di rivolta e nello stesso tempo esprime l'accorata speranza della gente umile che vede nella pace dei campi e nella dura fatica del lavoro quotidiano, la premessa per il riscatto da un secolare abbandono e da un attuale declassamento.

Da questa premessa si sviluppa tutta un'interessante e palpitante tematica sociale che rivela nell'artista il desiderio di instaurare con la realtà della sua amata ma bistrattata terra un contatto vivo, umano e non scevro da introspezioni psicologiche. Ogni scena, ogni personaggio di Vito Mollisi ripropone un dialogo appassionato con la nostra realtà siciliana che ha tanto da raccontare ed una ricchezza di contenuti esistenziali ancora tutti da scoprire.

Lorenzo Fertitta

DAL GIORNALE DI SICILIA

Vito Mollisi

Dopo essersi impegnato a lungo per cercare di liberarsi dal diletantismo romantico, VITO MOLLISI può ora dire di raccogliere il giusto riconoscimento.

Questo basta a qualificarlo su un piano diverso.

MOLLISI è un giovane animato di buona volontà, dipinge con un tratto nervoso e ormai portato a condurre temi sociali del mondo contemporaneo. La dimensione dell'uomo in una vita che ovunque a massificarlo viene riguardata con occhio attento e scrupoloso e così ogni altra forma di offesa verso l'essere indifeso. Ma questi difficili temi, spesso troppo carichi di intenzioni, hanno bisogno di essere lievitati e tenuti con mano sicura. Il pittore fa del suo meglio e sembra comunque avviato a intenderli, però al di là delle idee resta ancora lo spessore della stessa materia-colore che deve raggiungere il punto critico. Autodidatta e tuttavia convinto di dover maturare esperienza e tecnica. Mollisi insiste con tenacia e da questo impegno anticipa il suo futuro con una serietà che merita l'augurio.

Giuseppa Servello

Volti nascosti dagli scialli, sagome nere di donne ferme nell'attesa silenziosa di sempre, case assolate e deserte, barche derelitte, questo il racconto colorato di Vito Mollisi.

Un racconto antico e pur sempre attuale, amara poesia, che grida speranza sotto i cieli di una chiarezza quasi irreali ma che addolcisce la desolata solitudine dell'eterno dolore isolano.

Serafino Lo Piano

Alle soglie del terzo millennio, tra confusione di stili e conflitti di linguaggio — sostiene Tomassoni — il disagio del presente imprime alla pittura la ricerca di una nuova tensione. Spinta dall'andamento del tempo ai bordi estremi di un cerchio, l'immagine s'involve in una spirale; sprigionando all'interno di sé, risale la corrente dell'origine. Significa e splende. Il suo immaginario, inebriato dal mito orfico della discesa agli inferi, arde di «un amore senile» per il classico.

La passione di questa pittura fa dunque capo a un punto remoto collocato fuori di essa; punto che non è sistema scientifico di riferimento, ma porta stretta verso il mito.

Per il classico, l'arte abbandona i codici del moderno, ripudia gli anni ancora brucianti della sua anarchia, si iscrive ad un'altra accademia. Afflitti da malinconia saturnina, gli artisti evocano la grandezza delle passate stagioni della storia dell'arte. Consapevoli che la sparizione del mito ha cancellato il centro; che l'età dell'oro è finita e il paradiso è perduto, gli artisti si pongono il problema di come interpretare questi eventi capitali attraverso i segni specifici della pittura.

Così, inventando i simulacri del classico, inventano un classico del nostro tempo.

Nel repertorio del nichilismo del nostro secolo, non poteva mancare il rimpianto del senso perduto, l'illusione dello stile come vita e forma del mondo, la nostalgia per un *originale* smarrito che le suggestioni teoriche di concetti come *copia*, *eco*, *specchio*, *ombra*, rendono più struggente. Tra questi artisti che sul piano formale si rivolgono al passato, ma con sensibilità e intelligenza del presente, va senz'altro incluso un eccezionale e appartato pittore, Vito Mollisi, residente a Partinico, nell'interno della provincia palermitana.

Un'ampia e approfondita visione della sua produzione, superati i primi momenti di smarrimento orientativo, di lettura a più voci, a più di un indirizzo linguistico, rivela con quale persona-

lissima ottica Mollisi ha saputo e sa evocare il classico in termini di rappresentazione, di figure, di spazio, di colori. I dati dell'esperienza non sono più per Mollisi da tradurre in figurazioni mimetiche, in realismi più o meno fedeli alla rappresentazione del mondo, ma da rendere piuttosto attraverso un linguaggio che rivede o richiama il classico che, per Mollisi, opera come organismo, necessità istintiva che seduce il moderno e lo trae fuori dal suo spazio per inserirlo in uno spazio ampio, tentando nel contempo l'accentramento di ciò che è decentrato, l'eternizzazione dell'effimero, la fissazione dell'impercepibilità sostanziale del testo. L'anima classica di cui dispone Mollisi è l'ontologia, il corpo stesso della cultura che la morte *moderna* attraversa per spalancargli quello spazio infinito delle sovrapposizioni e degli sdoppiamenti dove ogni figura, concepita e realizzata da questo straordinario artista, sollecita lo sguardo ad immaginare le ragioni da cui deriva la stessa figura, qual è la sua genesi vera; e dove ogni adiacenza si ripercuote infinitamente. Classico, quindi, sta per Mollisi come allontanamento e ritorno: dal passato delle forme al presente degli eventi, ma sempre dentro la storia dell'arte e del sociale.

Così, gli scenari evocati da Mollisi vivono di una loro stupefacente sospensione nel respiro ampio e fecondo dello spazio, stabilendo efficaci itinerari dello sguardo all'interno di ciò che l'artista non rappresenta né racconta nel senso comune del termine, ma crea e riproduce secondo una visione particolare della sua pittura, come dei suoi colori.

È certo comunque che, per Mollisi, il destino dell'arte si compie nella sua interiorità, come nella superficie dell'opera. Da questi luoghi distanti ed enigmatici dove passato e avvenire si annullano nell'eternità; dove finzione e disvelamento coincidono e si sovrappongono, Mollisi riesce a cogliere dal presente ciò che più lo impressiona e lo sensibilizza; e là dove la memoria dei gesti e degli eventi emerge dall'inconscio della vita e del mondo, l'artista la trasferisce sulla tela non attraverso l'ortodossia di un surreale puntiglioso, ma mediante una raffigurazione *incerta* nella quale la cifra sintattica, linguistica, classicistica non contamina l'oniricità di uno stile (il surreale, appunto), ma lo metabolizza senza omologarlo come realtà *narrata* del visibile, come riflesso di una esperienza vissuta e tangibile.

Un classico surreale? Certamente no, giacché l'artista poggia il suo sguardo su ciò che predilige, si concentra in un punto fisso. Tutto intorno non resta che quello: un'isola. Il silenzio circonda quel luogo inassimilabile che rompe il cerchio dell'inon-

dazione e lo fonda; silenzio forte che attraversa e neutralizza ogni sistema e conferisce con grande intensità. Dall'occhio alla mente, attraverso la mano, Mollisi si abbandona alle avventure di un'energia interiore dalle misteriose virtù, intuisce la rivelazione di un'angoscia nella quale pensa si sorprendere l'essenza della propria anima e il segreto terribile del destino. Così, nella sua pittura trovano spazio tendenze di ogni genere; tutti i possibili e contrari e, tra questi, tutte le gradazioni intermedie e, tra quelle potenziali tendenze, le combinazioni che sono più congeniali alla sensibilità dell'artista.

Ma non per questo Mollisi può essere considerato un eclettico, poiché per questo singolare artista l'arte si pone come fonte di energie viventi, non tanto quanto fonte definitiva di un modello, ma perché sempre aperta alle trasformazioni critiche dello sguardo, all'esperienza mortale della manipolazione e del limite.

Forte della propria ricettività, questo personalissimo artista dà vita ad un'opera certamente complessa. Un'opera posta sul terreno vago che sta tra anteriorità e interiorità del presente.

Così, la storia non è concepita da Mollisi come oggetto del desiderio perduto, né come archeologia, ma recuperata dinamicamente e poeticamente al presente, vissuta all'interno della coscienza come febbrile coscienza da reinventare ogni volta anziché come distanza sigillata e immutabile da vagheggiare.

Abitando la storia, l'artista abita tutta l'arte e la pervade di energie insidiose e vitali, stimolandone, nel contempo, una continua e splendida resurrezione.

Il principio della sua consapevolezza storica è fondato su ciò che egli vuole vedere nella storia e che è quindi già sua disponibilità e personale visione.

Mollisi vuole vedere il mondo che lo circonda, per contestualizzarne quello a lui più vicino, la sua terra e il suo luogo, entro cui è immersa la sua vita e la sua memoria, la sua cultura: *humus* insopprimibile della sua pittura.

Così, elementi e modalità di tale appartenenza, appunto perché sono espressi fortemente da un suggestivo neoclassicismo che diviene spesso neo-manierismo; disposti entrambi ad intercettare simbologie e sottili metafore, lo stesso *humus* non è portato a giustificare retoriche celebrative, faziosità sentimentali, alterità, ma a condurre l'artista sui sentieri della riflessione umana e sociale, sui mali della sua terra (la mafia, la violenza, «l'incaprettato», le stragi, il male e il bene provenienti da altre fonti), «Homo homini lupus», come a volere coniugare l'etica con l'estetica.

Dai medi e grandi schermi delle sue opere, in quei medi e grandi spazi post-rinascimentali, come nei loro spazi organici e infrastrutturali, si situa pertanto l'universo pittorico di Mollisi e il suo suggestivo riecheggiare le atmosfere delle lontane stagioni rinascimentali, ma anche il senso di una splendida mediterraneità, soprattutto nel calore delle luci o di una luminosità accesa e opaca insieme, sapientemente distribuita e diffusa. La luce accende i colori nelle armoniose dissolvenze o fusioni dei loro timbri, come delle loro tonalità, rendendo le immagini espressioni dirette dei colori (il verde, l'azzurro, il rosso, il giallo in modo particolare), cioè non soggetti da isolare mentalmente per vederli subito dopo col colore, *dentro* il colore, come avviene in molti casi della pittura, ma per ritenerli sin dalle prime percezioni soggetti primari fondanti della pittura.

In questo senso le opere di Mollisi si possono ritenere (almeno molte di esse) genialmente innovative, soprattutto perché richiedono, nel loro rapporto con l'osservatore, un nuovo modo di vedere, una adeguata antropologia della sguardo, capace di sapere attuare compiutamente quell'importante processo di comunicazione che si stabilisce tra l'occhio e il cervello, con le sue elaborazioni.

Quasi sempre nelle opere di questo artista siciliano appaiono memorie e testimonianze della sua cultura influenzata dal retaggio di più civiltà del Mediterraneo (la Grecia, l'Africa, l'Oriente, ecc.). Colonne doriche e statue della mitologia sono diventate così quasi un emblema della sua poetica, un senso fondamentale della sua arte. Anche nella realtà, Mollisi si circonda degli stessi elementi che figurano negli spazi interni ed esterni della sua abitazione fuori Partinico, creando, in chi vi accede, piacevoli sensazioni del remoto che transita nel presente, in un succedersi e incrociarsi di architetture, di arredi e di visioni epocali. Il mare, invece, è quello diretto del suo luogo e della sua terra. È quello che ha formato la sua vita, la sua cultura comportamentale. Infatti, nei suoi scenari, compare quasi sempre una barca e altri elementi appartenenti al mondo dei pescatori, al loro costante rapporto col mare. E straordinario pescatore di immagini e di colore è anche questo irripetibile artista che dal luogo che l'accoglie e lo isola sa guardare lontano, oltre l'orizzonte che gli sta di fronte, per concedere alla sua pittura il senso e gli esiti più significativi e alti nel panorama della più aggiornata cultura figurativa.

Francesco Carbone

Palermo, novembre '96



COMUNE DI PARTINICO

Città Metropolitana di Palermo

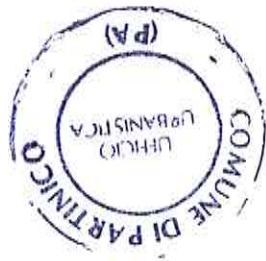
SETTORE 4° "SVILUPPO DEL TERRITORIO E CURA DELLA CITTÀ"

Servizio 1° "Pianificazione e Gestione del Territorio"

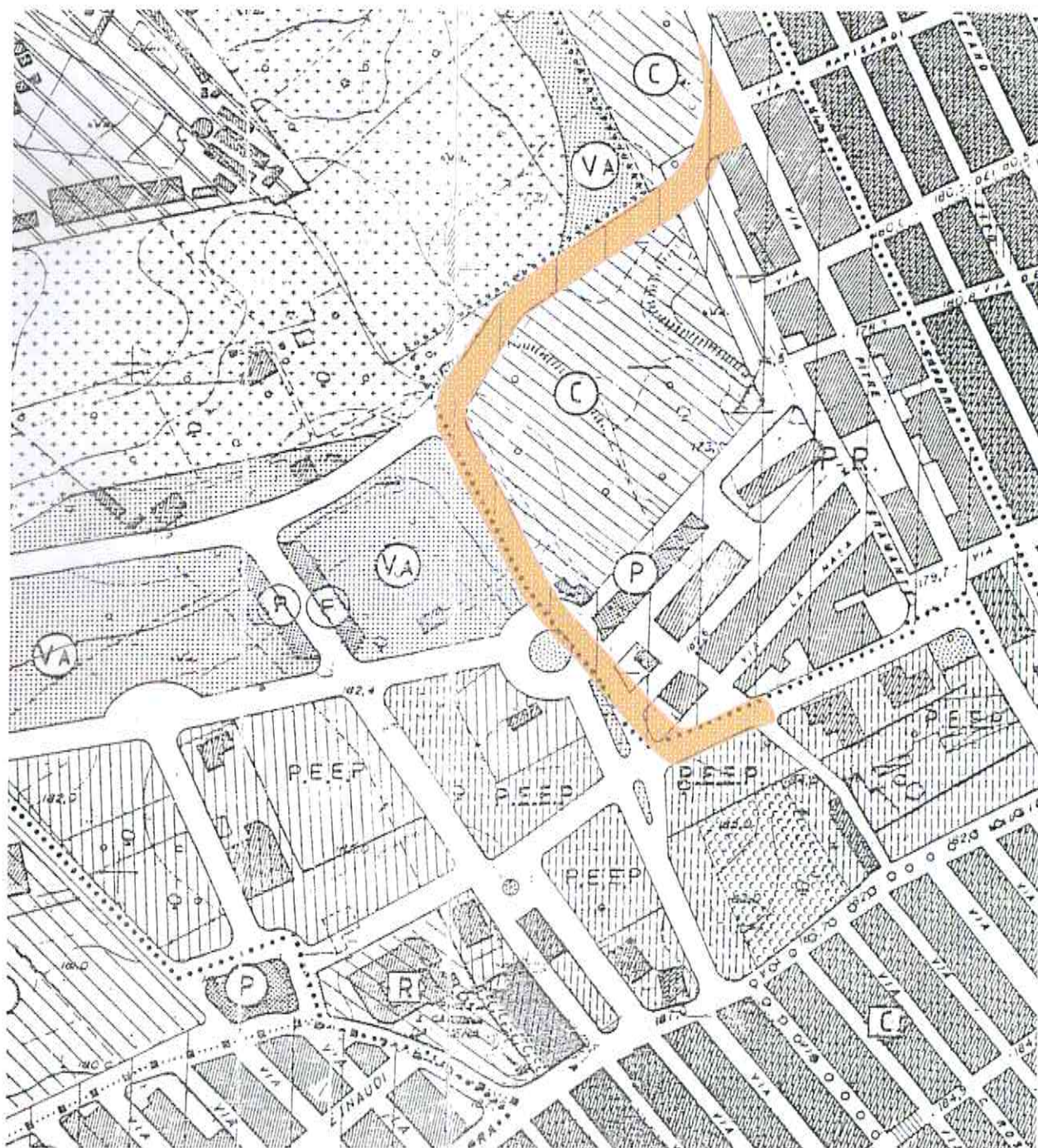
Viale della Regione n. 29 – tel./fax 0918914262-0918914254

ALLEGATO B

Planimetrie della zona interessata



TAV. 3



Via Vito Mollisi

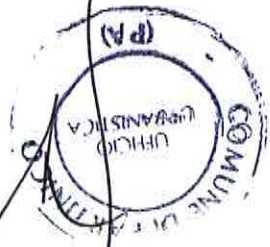
(oggi già Via Z19 e Z 20)

da Via Giuseppe Pitrè a via Pietro Mignosi

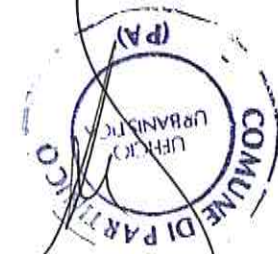
Vista Aerea







A large, handwritten signature or scribble in black ink, written vertically across the center of the page, overlapping the official stamp.



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente determinazione è stata affissa, in copia, all'Albo Pretorio *on line* del Comune per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ al n. _____

Partinico, li _____

Il Responsabile della pubblicazione on line _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

Su conforme attestazione del Responsabile della pubblicazione all'albo *on line* di cui sopra

CERTIFICA

che la presente determinazione è stata affissa all'Albo Pretorio on line il giorno _____ per quindici giorni consecutivi.

Partinico , li _____

Il Segretario Generale
AVV. LUCIO GUARINO
